

plice monaco: in esso non rimase in fatti gran pezza, mentre essendo passato a Fulda, l'abate Gioachimo a' 19 marzo del 1668 lo nominò suo successore ad inchiesta dell'imperator Leopoldo, e coll'assenso di papa Clemente IX. In pari tempo egli ottenne il coadiutorato dell'abazia di Kempten; ed entrato nel 4 gennaio 1671 nelle veci dell'abate di Fulda, venne benedetto dal vescovo di Spira il 12 aprile seguente. Creato poi cardinale, sul principio del 1672 ricevette il cappello a Vienna nel 19 di aprile dalla mano dell'imperatore; l'anno dopo entrò nel godimento dell'abazia di Kempten, attesa la morte dell'abate Romano, e verso lo stesso tempo fu eletto amministratore dell'abazia di Segeberg, situata nel ducato di Berg. Nell'anno 1675 egli si recava a Liegi con numeroso e superbo equipaggio, nell'intendimento di farsi eleggere coadiutore del vescovo Massimiliano Enrico di Baviera elettore di Colonia. Però dopo aver sostenute a Liegi assai spese in que' varii mesi che vi soggiornò, ebbe il rammarico ben meritato di rimanersi deluso nel suo tentativo. Nè fu già questa la sola mortificazione ch'ebbe a soffrire in codesto viaggio; perocchè avendo spedito dinanzi a se il proprio equipaggio a Colonia, intese come questo era da' Francesi stato preso, ad onta che avesse egli ottenuto un passaporto dal conte di Estrade. Se ne querelò per tanto con Luigi XIV, ma questo principe gli fè rispondere, che, avendo egli abusato del concessogli passaporto, non doveva maravigliarsi se non se n'erano fatto verun riguardo. Infatti fra le sue robe erasi rinvenuta, oltre ad alcune lettere che palesavano le sue corrispondenze col nemico della Francia, una moltitudine di fucili, cui destinava a loro vantaggio. Il dolore che gli cagionò tale perdita, il cui prezzo saliva, per quanto dicesi, a più di trecentomila fiorini, lo precipitò in una malattia di languore, che per altro non gli impedì di restituirsi a Roma nel 1676 per intervenire alla elezione di Innocenzo XI. Tornatosi poi col titolo di cardinal-prete, che questo pontefice gli avea conferito, cessò di vivere in Alemagna ad Hamelburgo, nello stato di Fulda, a' 26 dicembre del 1677.